

ZONA FRANCA

FESTIVAL DI CREAZIONI ARTISTICHE PER UN PUBBLICO GIOVANE

5. edizione > 7-11 novembre 2007

«fare fagotto»

PROGRAMMA

MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE

ore 14.30

MARIA ELLERO

SONO QUI

Menzione speciale Premio Scenario Infanzia

Due corpi divisi, uniti però da un'affinità che è parentela, desiderio di ascolto, necessità di incontro. Al centro di *Sono qui* c'è la scoperta della curiosità, della cura, della leggerezza, dell'ironia, nel rapporto tra una madre e una figlia di 10 anni. Tra danza, teatro, immagini, filmati, il poetico racconto di due solitudini che si attirano, si osservano, si confrontano. E costruiscono insieme due nuove identità. La giovane coreografa Maria Ellero e la piccola Cecilia Cavalcoli danno vita a un "frammento di discorso amoroso" capace di restituire l'emozione di una reciproca educazione sentimentale.

Ore 16

SAMIR OURSANA

GIUDITTA

Un inno alla vita

Vincitore ex aequo Premio Scenario Infanzia

Una fonte sonora, un corpo-archetipo che parla senza parlare, le domande più importanti, quelle sulla vita e sul senso delle cose, le domande a cui non si sa rispondere, poste da uno spettacolo misterioso. La confusione del mondo, la gioia primordiale dell'esserci, gli urti della realtà, l'amore pazzo, assoluto, per la vita. E' un inno alla vita *Giuditta*, alla dolorosa gioia di crescere, è il percorso di iniziazione che tutti ci troviamo a vivere venendo al mondo. E' il sapere ingenuo che ci fa sentire tutto quello che dobbiamo fare.

Ore 18

FARE FAGOTTO

Come nelle passate edizioni, intorno al cartellone principale degli spettacoli, il tema conduttore del festival genera sua volta una galassia di piccoli appuntamenti, di performance, di curiosità sceniche che si diramano in tutto il teatro, in spazi insoliti, ad orari inconsueti. Un viaggio dentro il viaggio, tra favole, libri, video, e altre sorprese.

Ore 21

CREST/PIERO MINNITI

HANNO AMMAZZATO COMPARE TURIDDU

Al ritorno dal servizio militare un uomo scopre che la sua donna è stata promessa a un altro. Amore, delusione e melodramma animano la fosca e arcaica vicenda di *Cavalleria rusticana*, uno dei vertici narrativi di Giovanni Verga, entrato di diritto nell'Olimpo della lirica italiana. Piero Minniti ne trasferisce l'azione dalla Sicilia in Puglia, e ricorrendo all'uso del dialetto jonico indaga le pulsioni profonde di una comunità chiusa al

cambiamento, prigioniera di convenzioni sclerotizzate, oppressa da millenni, in attesa perpetua di qualche miracolo. Un miracolo che però è già nel cuore, se lo si sa ascoltare.

Ore 22.30

FARE FAGOTTO

GIOVEDÌ 8 NOVEMBRE

Ore 9.30 e 11

TPO

FARFALLE

Anteprima

Le farfalle sono ballerine che dipingono in volo con le loro grandi ali. Parte dalla forza evocativa del volo della farfalla, che fa pensare a una danza, a un pennello che dipinge, all'assenza di gravità, il nuovo capitolo di un teatro sensoriale con cui il TPO indaga sulle potenzialità espressive delle tecnologie digitali. Il tappeto interattivo degli ultimi spettacoli mette qui le ali, si prolunga verso l'alto con due grandi quinte, così l'immagine può spaziare in tutte le direzioni. Totale diventa allora il coinvolgimento dello spettatore in questa esperienza di immersione nel colore, nel suono e nel movimento.

Ore 9.30 e 11

RODISIO

STORIA DI UNA FAMIGLIA

E DELLE COSE DI OGNI GIORNO

"Dove vanno i sogni la mattina? Più li inseguì e più van lontano". Manuela Capece e Davide Doro si richiamano a un testo di un cantautore introspettivo e raffinato come Sergio Endrigo, per presentare *Storia di una famiglia e delle cose di ogni giorno*. Un "dramma familiare", in cui Rodisio continua a scavare nell'inferno di incomprensioni e incomunicabilità che si nasconde dietro l'apparente normalità del quotidiano, dentro la terribile inquietudine di un interno domestico. E a guardare senza finzioni in un disagio che è insieme sociale ed esistenziale, nodo irrisolto di un malessere indefinibile fatto di silenzi o di parole vane. Finché l'urgenza di verità, il bisogno di amore non rompono gli argini, e la bocca si apre come un fiume in piena.

Ore 14.30

KINKALERI

PINOCCHIO

Una compagnia di punta della danza italiana, con una scelta inattesa, si mette alla prova in un progetto dedicato all'infanzia. Leggerezza, fragilità, sbalordimento, incanto, sono le parole-chiave di un viaggio nel racconto collodiano popolato da oggetti fuori scala, intorno al mistero di una casina gialla posta al centro di un paesaggio elementare. In un incantesimo perenne lo spettacolo si compone attraverso le apparizioni di alcuni dei personaggi del racconto, scelti tra le figure di riferimento che determinano nell'itinerario fuggiasco del burattino le continue trasformazioni della storia.

Ore 18

FARE FAGOTTO

Ore 21

THEATRE DE GALAFRONIE (Francia)

LOST CACTUS

Il trentenne autore e attore marocchino Mohamed Bari rivive, gli occhi negli occhi degli spettatori, un'infanzia e un'adolescenza "nel deserto". Le grandi domande, gli eroici furori, i sogni di libertà, il rapporto con la madre, la scoperta dell'amore e del sesso, si scontrano ben presto con la famiglia, con un ambiente e una

società, quelli del paese d'origine, dai quali quel giovane uomo decide di fuggire. In una scena puntellata da ventilatori che evocano il vento e il calore della vallata del Rif, Lost Cactus «dice l'indicibile, mescola poesia e crudeltà, con uno stile cinematografico che lascia la testa piena di immagini» (Laurence Berthels, *La Libre Belgique*).

VENERDI 9 NOVEMBRE

Ore 9.30

THEATRE DE GALAFRONIE (Francia)

LOST CACTUS

Ore 10

TEATRO DELLE BRICIOLE

URLO DI MAMMA

Un figlio e una madre. Lui è curioso, incontenibile, vorace di vita. Lei segue la corrente tranquilla di una vita normale, una vita senza clamori. Finché qualcosa irrompe sulla scena, qualcosa di banale e al tempo stesso travolgente che scompone, disgrega, apre nuovi cieli, nuovi sguardi, nuovi stupori, ad entrambi.

Da un'intuizione dell'illustratrice tedesca Jutta Bauer, autrice di un breve, folgorante apologo per immagini intitolato *Urlo di mamma*, la coreografa e regista Elisa Cuppini prende le mosse per disegnare, in una moderna favola in bilico tra teatro e danza, una più ampia traiettoria di fuga, iniziazione e ritrovamento.

Ore 14.30

AISHA

BARAKA

In un villaggio marocchino sospeso nel mondo delle favole, un bambino dorme nella pancia di sua madre. Sembra che non voglia nascere più. *Baraka* ci conduce in un'ambientazione esotica, che sa di incenso e di henné, in un universo abitato da nobili principi cingalesi, buffi musicisti *gnawa* e divinità che portano alla luce la vita. Una favola dove il motivo della nascita e dell'incantesimo da sciogliere si intreccia con l'incontro tra culture e religioni diverse, interpretata da due giovani attori marocchini di seconda generazione e da un musicista cingalese.

Ore 17.30

TEATRO DELLE BRICIOLE

Laboratorio per adolescenti

A cura di Elisa Cuppini

Ore 21

TEATRO DELLE BRICIOLE

BLUES

Un ragazzino nell'America profonda degli anni '50 vuole uscire dal binario morto di una vita senza sogni e senza diritti, già segnata dai primi furti, dalla violenza razzista che si accanisce sui neri.

Il blues entra da protagonista sul palcoscenico, nella forma di un concerto-spettacolo, con un musicista e un attore che si fanno strada nelle pieghe di una vicenda umana che si intreccia con il ritratto di un mondo feroce e appassionato. Una vicenda che si ispira liberamente alle vite di leggende del blues come Muddy Waters, B.B.King, Son House, e tanti altri.

A seguire

BAR BLUES

Una serata speciale dedicata al blues

Teatro, musica, video

SABATO 10 NOVEMBRE

Ore 10

FINESTRA DA G.N.A.M. (GASTRONOMIA NELL'ARTE MODERNA)
ANTONIO CATALANO

Corte di Giarola (Ozzano Taro PR)
GNAM GNAM GRUNF GRUNF SLAP SLAP TIC TIC
CIBO SENSIBILE

Due itinerari nell'universo sensibile di Antonio Catalano. *I ghiottoni*, sculture realizzate in legno, ferro e materiali diversi, che rappresentano uomini i cui corpi possono essere aperti per scoprire che cosa hanno mangiato o cosa stanno mangiando, quasi a raccontare che non tutti gli uomini mangiano cibo materiale, altri si cibano di mondi sensibili, di percezioni, di semplicità. E *I semi*, origine del nutrimento per animali e uomini, segni essenziali, spirituali, vitali. Contenuti in piccole ciotole di terracotta fatte a mano, suggestione francescana dell'uomo privo di tutto che chiede la carità al mondo, i semi sono circondati da mondi sospesi, animali, piante, piume, foglie mossi dal soffio del pubblico che interviene su questo universo che non è mai immobile,

Ore 16

COMPAGNIE VOIX OFF/DAMIEN BOUVET (Francia)
NÉ

La nascita di un clown, ma di un clown molto particolare, lontano da quello che incontriamo al circo, è al centro di questo spettacolo, interpretato da un artista notissimo in Francia come Damien Bouvet, il cui lavoro privilegia non la scrittura, che resta minima, ma i materiali, gli oggetti, per esprimere il sogno, la "mostruosità", la crescita del corpo, le paure, l'amore materno. Il risultato è un lavoro di introspezione pensato per i bambini più piccoli, come spiega Bouvet, su "tutto ciò che ci capita durante l'infanzia e che poi dimentichiamo nel corso della nostra vita".

Ore 17

TEATRO GIOCO VITA – TEATRO COMUNALE DI MODENA
BABAR

Per ombre e musica

liberamente tratto da "L'histoire de Babar" di Jean de Brunhoff e Francis Poulenc

Mamma e papà de Brunhoff decidono di creare un libro illustrato con la storia dell'elefantino Babar: vogliono fare una sorpresa ai loro figli ai quali quel racconto, nato una sera per caso, era piaciuto tantissimo.

La nuova tappa di un percorso del Teatro Gioco Vita nel teatro musicale. Nello spettacolo i disegni su carta prendono vita diventando ombre, abitando pagine/ schermo molto varie come le avventure del nostro elefantino. Le illustrazioni minuziose si mescolano alla pura pittura che, insieme alla musica di Poulenc e di Claudio Rastelli, racconta le emozioni dei personaggi.

Ore 18

FARE FAGOTTO

Ore 21

NOVO CIRCO RIBATEJANO (Portogallo)
FERLOSCARDO

Il nuovo circo ha trovato nella compagnia portoghese Novo Circo Ribatejano e nello spettacolo **Ferloscardo** (anagramma dei nomi dei due autori e interpreti, Carlos Oliveira e Fernando Romao), coprodotto con il Centro Culturale Belem, una evoluzione dell'arte dell'equilibrisma, che intrecciati con la danza, il teatro e la musica, si traducono in un'espressione fisica originale, dove la manipolazione di oggetti, come pietre di marciapiede, uova, cappelli e oggetti agricoli, va oltre il linguaggio convenzionale del circo.

DOMENICA 11 NOVEMBRE

Ore 11 e 16

PICCOLI PRINCIPI

BA BA

Ba Ba è un'ode allo stupore, alla capacità degli esseri umani, ed in particolare dei bambini molto piccoli, di meravigliarsi di fronte alle piccole cose: lo strano riflesso di luce che appare su un muro, il profondo suono di una goccia d'acqua su un foglio di carta. Ispirato alle composizioni dell'artista visivo Giorgio Brogi, lo spettacolo racconta con semplicità storie di relazioni tra le forme, i colori, le linee, le superfici e i materiali. Due attori, immersi nell'elegante scenografia dell'artista toscano, compiono azioni elementari e suggestive: trasparenti veli colorati vengono abitati, attraversati, sfiorati, manipolati.

Ore 16

COMPAGNIE VOIX OFF/DAMIEN BOUVET (Francia)

NÉ

Ore 17

TEATRO GIOCO VITA

BABAR